



Comune di Marostica



Provincia di Vicenza

ACCORDO DI PIANIFICAZIONE

per la redazione del Piano di Assetto del Territorio

TRA

La **PROVINCIA DI VICENZA, cod. fiscale e partita IVA n. 00496080243, quale** ente attualmente competente all'approvazione del Piano di Assetto del Territorio Comunale, in persona del Presidente **avv. Francesco Rucco** nato a Lecce il 28/06/1974, residente per la carica in Contrà Gazzolle 1 – Vicenza, in qualità di Legale Rappresentante dell'Ente;

E

Il **COMUNE DI Marostica cod. fiscale 82000830248 e partita IVA n. 00255650244** quale ente competente alla gestione della pianificazione comunale, in persona del Sig. Sindaco **Matteo Mozzo** nato a Marostica (VI) il 14\01\1990, residente per la carica in Via Tempesta, 17 - Marostica (VI), in qualità di Legale Rappresentante dell'Ente;

VISTA la richiesta di attivazione della procedura concertata da parte del Comune di Marostica, presentata alla Provincia di Vicenza per la formazione del Piano di Assetto del Territorio ai sensi dell'art. 15 della LR 11/2004;

VISTO l'art.15 della LR 11/2004;

VISTA la DGR n. 3178 del 8/10/2004, con la quale vengono adottati gli atti di indirizzo di cui all'art. 50 della LR 11/2004;

VISTE

- la deliberazione di Giunta del Comune di Marostica n. 72 del 07/06/2012, con la quale è stato adottato il Documento Preliminare;
- la deliberazione di Giunta del Comune di Marostica n. 182 del 17/10/2019, con la quale è stato adottato l'addendum al Documento Preliminare;
- la deliberazione della Giunta Comunale n. 216 del 12/12/2019, con la quale è stato approvato lo schema di accordo di pianificazione;

VISTO il Decreto del Presidente n. 22 del 03/02/2020 con cui la Provincia di Vicenza ha approvato lo schema di accordo di copianificazione per la redazione del Piano di Assetto del Territorio Comunale;

VISTO il parere n. 151 in data 20/12/2012, rilasciato dalla Commissione Regionale per la VAS ai sensi della D.G.R.V. n° 3262 del 24/10/2006 come modificata da ultimo con la n. 791 del 31/03/2009;

SI STABILISCE QUANTO SEGUE:

1. l'Accordo riguarda la redazione in forma concertata del Piano di Assetto Territoriale che presenta i seguenti elementi:

a) Inquadramento fisico – morfologico e territoriale

Marostica è un comune di 13.824 abitanti che sorge ai piedi dell'Altopiano di Asiago, e che si estende su una superficie di 36,62 km². L'altitudine del comune è compresa fra una quota massima di 858 metri s.l.m. e una minima di 76 metri s.l.m. e confina con i comuni di Bassano del Grappa, Conco, Lusiana, Colceresa, Nove, Pianezze, Salcedo e Schiavon.

Il comune si è storicamente sviluppato lungo la dorsale pedecollinare vicentina, lungo l'asse Bassano del Grappa – Thiene; la forma del territorio insediato è principalmente dettata dalla morfologia del territorio, laddove il sistema collinare costituisce un limite all'insediamento di pianura compatto, quinta paesaggistica che ritrova lungo i suoi percorsi un insediamento prevalentemente lineare e diffuso costituito dalle frazioni e dalle località ivi collocate. La struttura insediativa comunale mette inoltre in luce situazioni di edificazione sparsa o discontinua, caratteristiche della città diffusa veneta. Il sistema insediativo comunale della residenza e dei servizi si caratterizza all'interno di due modelli che si sovrappongono nel territorio: un primo sistema che a partire dal centro città si distribuisce in modo circoncentrico-lineare nel territorio e un secondo sistema costruito su un reticolo di poli e nuclei storici esterni. La natura e caratteristica policentrica-lineare (rispetto al centro storico) del sistema insediativo comporta una crescita urbana che usualmente avviene lungo le strade che costituiscono la maglia del reticolo viario principale. Il sistema insediativo locale evidenzia i centri civici che si contraddistinguono per una propria identità geografica e territoriale, e che ritrovano parte dei loro servizi e funzioni urbane nel centro storico del capoluogo. Proprio questa geografia urbana e identitaria determina la formazione di nuclei e centri minori, prevalentemente nel settore collinare, che pur distinguendosi per toponimo e per identità (residenziale) denotano la necessaria "dipendenza" dal centro per talune funzioni; questo rapporto funzionale e relazionale comporta un necessario uso del territorio e disegna fisicamente e relazionalmente una mappa del territorio leggibile e interpretabile.

b) Contenuti

Il Piano di Assetto Territoriale è lo strumento di *pianificazione urbanistica*, che delinea le scelte strategiche di assetto e di sviluppo per il "governo del territorio", al fine di perseguire la tutela dell'integrità fisica ed ambientale, nonché dell'identità culturale e paesaggistica dello stesso.

Il Piano interessa ambiti comunali omogenei per caratteristiche insediativo-strutturali, geomorfologiche, storico-culturali e ambientali, o concerne ipotesi progettuali che, per dimensione o rilevanza territoriale, incidono significativamente sulle previsioni strutturali dei comuni circostanti e rappresenta una interpretazione del paesaggio riconosciuto.

Il Piano di Assetto Territoriale è redatto tenuto conto: dei contenuti di cui alla LR 11/2004 e relativi atti di indirizzo, della LR 14/2017 e relativi provvedimenti attuativi, dei contenuti del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) e del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC); preso atto degli indirizzi e politiche urbanistiche espressi dalle comunità locali nella fase della concertazione.

c) Finalità

Il Piano di Assetto Territoriale informa le proprie scelte verso una trasformazione urbanistica funzionalmente equilibrata, armonica e policentrica ed uno sviluppo adeguato a soddisfare le esigenze socio-economiche del presente, nel rispetto del principio di conservazione e utilizzo futuro delle risorse del territorio, in particolare di quelle non riproducibili.

In particolare si propone di soddisfare le esigenze delle comunità perseguendo:

- la salvaguardia delle qualità ambientali, culturali ed insediative del territorio al fine della conservazione, tutela e valorizzazione dei beni naturali, culturali, architettonici ed archeologici;
- la tutela delle identità storico-culturali, la qualità e differenziazione dei paesaggi urbani ed extraurbani, al fine di realizzare la riqualificazione degli insediamenti storici ed il recupero del patrimonio edilizio ed ambientale, nonché il miglioramento della qualità degli insediamenti esistenti e del territorio non urbanizzato;
- la prevenzione e riduzione dei rischi connessi all'uso del territorio e delle sue risorse, al fine di garantire la sicurezza degli abitati e la difesa idrogeologica dei suoli.

Il piano assicura inoltre la tutela e valorizzazione dei valori paesistici riconosciuti, nonché la riqualificazione delle parti compromesse o degradate e l'attestazione di eventuali nuovi valori paesistici coerenti con quelli riconosciuti ed integrati con lo sviluppo economico e sociale sostenibile.

Le determinazioni del piano sono informate ad una approfondita e sistematica conoscenza di tutte le "componenti strutturali del territorio" di origine naturale ed antropica, finalizzate all'individuazione delle "risorse identitarie" ed alle loro correlazioni e integrazioni.

Il Piano di Assetto Territoriale individua al proprio interno gli Ambiti Territoriali Omogenei (ATO), per caratteristiche geomorfologiche, ambientali, paesaggistiche, storico-culturali o insediativo-strutturali. Definisce inoltre "ambiti di tutela, valorizzazione e riqualificazione" del territorio in funzione del livello di integrità e rilevanza dei valori paesistici, al fine di permettere una lettura integrata delle componenti strutturali del territorio e dei valori del paesaggio.

2. di prendere atto delle modalità per la formazione del quadro conoscitivo e delle banche dati, ai sensi dell'art. 50 lett. a) e f) e degli atti di indirizzo adottati con DGR 3178 del 8 ottobre 2004 ed integrati con DGR n. 3811 del 9 dicembre 2009, successivamente aggiornati con Decreto del Direttore dell'U.O. Urbanistica regionale n. 1 del 6/12/2018, e precisamente:

- a)** Si ritiene utile precisare che il quadro conoscitivo, necessario alla redazione del PAT, debba essere rapportato alle specifiche caratteristiche del territorio, attraverso una lettura multidisciplinare che consenta di pervenire ad una valutazione critica nell'impiego dei dati, finalizzata a definire appunto le "condizioni di sostenibilità degli interventi e delle trasformazioni pianificabili", e le "condizioni di fragilità ambientale";
- b)** La formazione del Quadro Conoscitivo deve intendersi come la costruzione di un catalogo delle informazioni associate alle competenze dei tre principali soggetti istituzionali (Comune, Provincia e Regione), organizzato e sistematizzato al fine di documentare il complesso delle conoscenze territoriali disponibili ai diversi livelli;
- c)** La formazione del Quadro Conoscitivo deve necessariamente esplicitarsi nelle forme e nei contenuti, secondo le caratteristiche di ogni singolo ambito e livello territoriale esaminato, proponendo una lettura del territorio e delle sue componenti attraverso la compilazione delle seguenti matrici:

- 1. INFORMAZIONI TERRITORIALI DI BASE**
- 2. ARIA**
- 3. CLIMA**
- 4. ACQUA**
- 5. SUOLO E SOTTOSUOLO**
- 6. BIODIVERSITA'**

- 7. PAESAGGIO**
- 8. PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO, ARCHEOLOGICO**
- 9. INQUINAMENTI FISICI**
- 10. ECONOMIA E SOCIETA'**
- 11. PIANIFICAZIONE E VINCOLI**

Tali matrici e i tematismi che le compongono dovranno essere strutturati seguendo le specifiche tecniche per la creazione delle banche dati e dei relativi metadati, secondo le indicazioni, previo accordo sulle eventuali modifiche ed integrazioni, della Direzione Urbanistica, avendo come riferimento l'atto di indirizzo di cui all'art. 50 lettere a) e f) della LR 11/04.

- d)** Sulla scorta del presente accordo il progetto dovrà indicare, con riferimento alle matrici di cui alla precedente lettera c), quali dati sono propedeutici alle strategie di progetto del territorio in oggetto, e quali sono invece indifferenti a tale scopo.

- 3. di prendere atto del "Documento Preliminare" adottato con deliberazione di Giunta n. 72 del 12/06/2012, e del "Documento Preliminare Addendum 2019" adottato con deliberazione di Giunta n. 182 del 17/10/2019,** precisando che in ogni caso la definizione delle progettualità del PAT dovrà avvenire compatibilmente con le finalità ed i limiti stabiliti dalla LR 14/2017 e relativi provvedimenti attuativi di cui all'art. 4 della stessa.

- 4. di prendere atto che la redazione degli elaborati dovrà attuarsi in riferimento agli atti di indirizzo di cui alle lettere a) e g) dell'art. 50 della LR 11/2004 e che dovranno essere redatti, almeno, i seguenti elaborati:**

- a)** relazione tecnica che espone gli esiti delle analisi e della concertazione e le verifiche territoriali necessarie per la valutazione della sostenibilità ambientale e territoriale, oltretutto la sintesi del quadro conoscitivo;
- b)** relazione di progetto che esponga la sostenibilità delle scelte progettuali e dei criteri che hanno presieduto la redazione del PAT;
- c)** relazione sintetica per l'immediata lettura delle scelte e degli obiettivi del PAT e che riporterà in quali elaborati e norme sono trattate le diverse tematiche affrontate;
- d)** Norme tecniche;
- e)** TAV. 1 Carta dei vincoli e della Pianificazione Territoriale;
- f)** TAV. 2 Carta delle Invarianti;
- g)** TAV. 3 Carta delle Fragilità;
- h)** TAV. 4 Carta della Trasformabilità;

- i)** banca dati alfa numerica e vettoriale di cui all'art. 13, 3° comma lettera d), della LR 11/04;
- j)** tutti gli elaborati necessari finalizzati alle verifiche contenute nel processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS);

5. di prendere atto del seguente programma dei lavori:

- a)** fase di concertazione relativa al documento preliminare, prevista dall'art. 5 della LR 11/2004, cui segue la deliberazione di Giunta Comunale di approvazione di apposita relazione che esponga le risultanze della concertazione e proponga il recepimento di eventuali modifiche al documento preliminare. Tale fase dovrà concludersi entro 60 giorni dalla sottoscrizione.
- b)** fase di copianificazione:
 - incontri tecnici tra gli uffici provinciali e comunali al fine di addivenire alla condivisione delle scelte pianificatorie, con particolare riferimento alla compatibilità delle strategie comunali con la pianificazione superiore;
 - redazione della bozza avanzata di piano da parte del Comune entro 60 giorni dal primo incontro di copianificazione;
 - parere tecnico provinciale pre-adozione: entro 120 giorni dal deposito della documentazione completa del PAT in Provincia;
 - redazione degli elaborati definitivi di piano da parte del Comune entro 30 giorni dal punto precedente;
 - sottoscrizione degli elaborati definitivi del PAT entro 15 giorni dal deposito in Provincia della documentazione di cui al punto precedente;
- c)** adozione del PAT da parte del Consiglio Comunale entro 30 giorni dal punto precedente e deposito e pubblicazione del piano secondo i termini di legge;
- d)** fase di copianificazione per l'esame delle osservazioni pervenute:
 - trasmissione delle osservazioni e delle proposte di controdeduzioni da parte del Comune alla Provincia entro 60 giorni dalla chiusura del termine per la pubblicazione del piano
 - eventuali incontri tra gli uffici comunali e provinciali;
 - espressione della VTPU (Valutazione Tecnica Provinciale Urbanistica) entro 90 giorni dalla trasmissione delle osservazioni e proposte di controdeduzioni;
- e)** convocazione della conferenza di servizi per la valutazione delle osservazioni e l'approvazione del piano da parte del Comune entro 60 giorni dall'acquisizione dei pareri VTPU e VAS;
- f)** ratifica da parte del Presidente della Provincia entro 30 giorni dalla consegna degli elaborati definitivi adeguati agli esiti della conferenza di servizi conclusiva e successiva pubblicazione sul BUR da parte della Provincia.

Le tempistiche di cui sopra vanno intese quali parametri temporali di un percorso pianificatorio di tipo standard ed in tal senso non individuano termini perentori. In tal senso i singoli step temporali del programma dei lavori potranno variare in ragione delle eventuali particolarità e problematiche tecnico-progettuali o amministrative che dovessero insorgere nel corso dell'iter di pianificazione.

6. di stabilire che al presente accordo di pianificazione dovrà essere data pubblicità nella forma che il Comune riterrà più opportuna;

7. obblighi reciproci

a) La Provincia si impegna a promuovere e a coordinare i rapporti con i singoli enti/amministrazioni locali nella redazione del Piano urbanistico in forma concertata. Il Responsabile del Procedimento, per la Provincia di Vicenza, è il Responsabile P.O. del Servizio di Pianificazione Territoriale e LL.PP. coadiuvato dal gruppo di copianificazione composto da personale provinciale appartenente al medesimo Servizio;

b) Il Comune si impegna a :

- rendere disponibili i dati e la documentazione inerente il territorio e lo stato della pianificazione, in suo possesso, nonché eventuali studi ed altro materiale conoscitivo che possa essere di supporto alla redazione dei documenti del PAT;
- fornire la collaborazione degli uffici comunali nell'attività di pianificazione;
- comunicare tempestivamente, dopo la scadenza del periodo di pubblicazione, se intenda avvalersi della facoltà di controdedurre alle osservazioni pervenute oltre i termini previsti dalla legge, precisando altresì il termine ultimo stabilito.

8. valutazione delle osservazioni: le osservazioni presentate durante il periodo di pubblicazione e deposito e quelle pervenute oltre i termini qualora il Comune intenda espressamente esaminare, dovranno essere valutate in conferenza di servizi. Alla conferenza di servizi oltre al rappresentante del Comune interessato, preventivamente autorizzato dall'organo competente, e al Dirigente dell'Area Tecnica – Servizio di Pianificazione Territoriale e LLPP della Provincia, potranno essere presenti i rappresentanti degli enti pubblici che detengano specifiche competenze disciplinari o che siano coinvolti nel procedimento di approvazione.

Le osservazioni accoglibili dovranno configurarsi come osservazioni portatrici di interessi collettivi, coerenti con gli obiettivi del documento preliminare e tendenti a proporre

ipotesi di miglioramento del piano. L'accoglimento di tali osservazioni comporta la ripubblicazione del piano nei seguenti casi:

- a) aumento della capacità insediativa complessiva del piano al di fuori delle tolleranze dimensionali definite nella valutazione di sostenibilità del PAT;
- b) stralcio di specifiche previsioni progettuali di livello strutturale contenute nel piano o inserimento di nuove previsioni di livello strutturale;
- c) modifica sostanziale o stralcio di ambiti soggetti a specifica trattazione disciplinare atta a garantire la tutela e conservazione delle caratteristiche naturali, paesaggistiche e culturali.

Le osservazioni pervenute dovranno in ogni caso essere oggetto di analisi da parte del valutatore del piano per gli aspetti ambientali, anche qualora siano pervenute oltre il termine di pubblicazione ed il Comune intenda controdedurle, e quindi trasmesse alla Commissione Regionale VAS.

9. gli interessati sottoscrivono il presente accordo

PROVINCIA DI VICENZA

Il Presidente

avv. Francesco Rucco

firmato digitalmente

COMUNE DI MAROSTICA

Il Sindaco

Matteo Mozzo

firmato digitalmente

Vicenza, data della firma digitale del Presidente della Provincia.